



dal **3** al **18**
ottobre novembre

www.parmafrontiere.it

ph: Pietro Bandini - Focus Agency

Rassegna Stampa

PJF2020

ANALISI QUALITATIVA

(Articoli ordinati per testata e per data di uscita)

DATA ULTIMO
AGGIORNAMENTO

27/08/20

STAMPA ONLINE

DATA USCITA	TESTATA	AUTORE ARTICOLO	TIPOLOGIA ARTICOLO	
26-mag-2020	Musica Jazz	Alceste Ayroldi	presentazione	Link diretto
27-giu-2020	GlonaaBot		segnalazione	Link diretto
27-giu-2020	Zarabazà		presentazione	Link diretto
29-giu-2020	Informatutto		segnalazione	Link diretto
29-giu-2020	Repubblica Parma		presentazione	Link diretto
30-giu-2020	Gazzetta dell'Emila		presentazione	Link diretto
1-lug-2020	Non Solo Eventi Parma		presentazione	Link diretto
12-lug-2020	Repubblica Parma		presentazione	Link diretto
12-lug-2020	ParmaWelcome		presentazione	Link diretto
14-lug-2020	Musica Jazz	Alceste Ayroldi	segnalazione	Link diretto
14-lug-2020	Informatutto		presentazione	Link diretto
14-lug-2020	Zarabazà		presentazione	Link diretto
14-lug-2020	360°WebTV		presentazione	Link diretto
14-lug-2020	Non Solo Eventi Parma		presentazione	Link diretto
14-lug-2020	ItaliaJazz		segnalazione	Link diretto
14-lug-2020	Emilia Romagna Creativa		presentazione	Link diretto
14-lug-2020	MeiWeb		presentazione	Link diretto
15-lug-2020	Cinecorriere	Andrea Prosperì	intervista	Link diretto
15-lug-2020	TGCom	Giancarlo Bastianelli	intervista	Link diretto
15-lug-2020	Lo Speciale	Vittorio Zenardi	presentazione	Link diretto
15-lug-2020	ICRewplay		presentazione	Link diretto
3-ago-2020	Il Discorso		presentazione	Link diretto
7-ago-2020	Parma Repubblica		intervsta	Link diretto
11-ago-2020	Friuli online		Presentazione	Link diretto
12-ago-2020	Radio Fragola		Presentazione	Link diretto
12-ago-2020	Trieste prima		Presentazione	Link diretto
14-ago-2020	Geos news		Presentazione	Link diretto
22-ago-2020	Il Friuli		Presentazione	Link diretto
24-ago-2020	Informatutto		presentazione	Link diretto
24-ago-2020	IndexMusic		Presentazione	Link diretto
25-ago-2020	Exhimusic		Presentazione	Link diretto
25-ago-2020	Oltre le colonne		Presentazione	Link diretto

25-ago-2020	Italia online		Presentazione		Link diretto
25-ago-2020	Zarabazà		Presentazione		Link diretto
26-ago-2020	TeleAgenda		Presentazione		Link diretto
26-ago-2020	ParmaToday		Presentazione		Link diretto
26-ago-2020	Punto zip	Luca Ceccarelli	Presentazione		Link diretto
26-ago-2020	Non Solo Eventi Parma		Presentazione		Link diretto
26 agosto	Informazione		Presentazione		Link diretto
26-ago-2020	Rassegnastampa		Presentazione		Link diretto
26-ago-2020	Jazz convention		Presentazione		Link diretto
27-ago-2020	Informatutto		Presentazione		Link diretto
9-set-2020	Fuldassi	Francesco Fravolini	Anticipazione		Link diretto
25-set-2020	Musica Jazz		Presentazione		Link diretto
28-set-2020	Repubblica		Presentazione		Link diretto
28-set-2020	Virgilio		Presentazione		Link diretto
28-set-2020	Parmatoday		Presentazione		Link diretto
28-set-2020	Informatutto		Presentazione		Link diretto
28-set-2020	Index Music		Presentazione		Link diretto
28-set-2020	Cartellone Emilia Romagna		Presentazione		Link diretto
28-set-2020	TV Parma		Presentazione		Link diretto
28-set-2020	Il Caffè QUotidiano		Presentazione		Link diretto
28-set-2020	Nonsoloeventiparma		Presentazione		Link Diretto
29-set-2020	IlParmense		Presentazione		Link diretto
29-set-2020	La Gazzetta online		Presentazione		Link diretto
29-set-2020	Parmanotizie	Isabella Grassi	Servizio		Link diretto
29-set-2020	Emilia Romagna Creativa		Presentazione		Link diretto
29-set-2020	Zero7		Presentazione		Link Diretto
1-ott-2020	Musica Jazz	Alberto Bazzurro	Intervista		Link diretto
1-ott-2020	Informatutto		Presentazione		Link diretto
1-ott-2020	Mibact		Presentazione		Link diretto
1-ott-2020	Ondamusicale		Presentazione		Link diretto
2-ott-2020	Parma Today		Segnalazione		Link diretto
2-ott-2020	Oltre le colonne		Presentazione		Link diretto
3-ott-2020	Vatican News		Intervista		Link diretto
3-ott-2020	Tipo Magazine		Presentazione		Link diretto
3-ott-2020	JazzIt		Intervista		Link diretto
3-ott-2020	Nonsoloeventiparma		Presentazione		Link diretto
3-ott-2020	Giornale della Musica		Presentazione		Link diretto
4-ott-2020	Il Discorso		Presentazione		Link diretto
5-ott-2020	Avvenire Online		Presentazione		Link diretto
5-ott-2020	InTopic		Presentazione		Link diretto

5-ott-2020	Evensi		Presentazione		Link diretto
5-ott-2020	Corriere dei viaggi		Presentazione		Link diretto
5-ott-2020	Teleagenda		Presentazione		Link diretto
5-ott-2020	Comunicati Stampa		Presentazione		Link diretto
5-ott-2020	Gazzetta di Parma		Servizio		Link diretto
6-ott-2020	Comunicati Stampa		Presentazione		Link diretto
9-ott-2020	Il Discorso		Presentazione		Link diretto
9-ott-2020	Informatutto		Presentazione		Link diretto
9-ott-2020	Nonsoloeventiparma		Presentazione		Link Diretto
9-ott-2020	Il Discorso		Presentazione		Link Diretto
10-ott-2020	Zarabaza		Presentazione		Link Diretto
11-ott-2020	Scanner		Presentazione		Link Diretto
11-ott-2020	PuntoZip		Presentazione		Link Diretto
11-ott-2020	Nonsoloeventiparma		Presentazione		Link Diretto
11-ott-2020	La Gazzetta di Parma		Presentazione		Link Diretto
13-ott-2020	Exhimusic		Presentazione		Link Diretto
13-ott-2020	IndexMusic		Presentazione		Link Diretto
13-ott-2020	Virgilio		Presentazione		Link Diretto
14-ott-2020	Zarabaza		Presentazione		Link Diretto
14-ott-2020	12TV Parma		Presentazione		Link Diretto
15-ott-2020	Il Giornale della Musica	Enrico Bettinello	Intervista		Link Diretto
15-ott-2020	TGCom	Giancarlo Bastianelli	Intervista		Link Diretto
15-ott-2020	La Gazzetta dell'Emilia		Presentazione		Link Diretto
15-ott-2020	Il Caffè Quotidiano		Segnalazione		Link Diretto
16-ott-2020	La Repubblica		Segnalazione		Link Diretto
16-ott-2020	Oltre le colonne		Presentazione		Link Diretto
18-ott-2020	VoceBlu		Recensione		Link Diretto
21-ott-2020	La Gazzetta dell'Emilia		Presentazione		Link Diretto
22-ott-2020	Gingermag		Intervista		Link Diretto
22-ott-2020	Informatutto		Presentazione		Link Diretto
22-ott-2020	Il Discorso		Presentazione		Link Diretto
22-ott-2020	IndexMusic		Presentazione		Link Diretto
	JazzConvention				
22-ott-2020	TVParma		Servizio		Link Diretto
21-ott-2020	RumorScena	Giulia Clai	Recensione		Link Diretto
26-ott-2020	Informatutto		Segnalazione		Link Diretto
31-ott-2020	Il Discorso		Presentazione		Link Diretto
26-ott-2020	TVParma		Servizio		Link Diretto
31-ott-2020	Zarabaza		Presentazione		Link Diretto

Casa della Musica **ParmaJazz** Frontiere Festival, si ricomincia

Mercoledì sera tre concerti di anteprima della XXV edizione nel segno del melting pot

■ Mercoledì 1° luglio, alle 21.15, nel cortile d'onore della Casa della Musica, Parma-Frontiere riapre i battenti presentando tre concerti di anteprima della XXV edizione del **ParmaJazz Frontiere Festival**. Si inizia con il Parma-Frontiere Ensemble impe-

gnato in *Storie di Jazz*, un viaggio attraverso le musiche che hanno contribuito alla nascita e allo sviluppo del Jazz: quel melting pot sonoro che raccoglie suoni da Africa, Europa, Cuba, dalla musica ebraica, dalle musiche folkloristiche di tanti paesi. Per



PIANO Roberta Baldizzone.

scrivere non "una" ma tante storie del jazz.

Un omaggio al jazz e alla sua natura di incontro e contaminazione: i popoli migrano, le culture si mescolano, i suoni si fondono e si moltiplicano. Così, dall'incontro di tante musiche e di tante etnie, ha preso forma un linguaggio musicale, di seguito battezzato "Jazz". Un linguaggio che ancora oggi continua a vivere

e prosperare nel confronto tra culture e tradizioni differenti. Musica bastarda, nata e cresciuta nell'incrocio tra i destini.

Sul palco della Casa della Musica si esibiranno: Elena Rosselli voce, Manuel Caliumi al sax, Roberta Baldizzone al piano elettrico, Vincenzo Panepinto alla chitarra, Giacomo Marzi al contrabbasso e Benedetta Rositano alla batteria.

In programma: il tradizionale irlandese *Star of the County Down*; *Me and My Devil Blues* di Robert Johnson; *Torah Blessing* - Preghiera ebraica; *It Ain't Necessarily So* di George Gershwin; *African*

Village of McCoy Tyner; il tradizionale americano *Sometimes I Feel Like a Motherless Child*. L'immancabile *Summertime* di George Gershwin, ma anche *Heaven* di Duke Ellington, *Fables of Faubus* di Charles Mingus e la splendida *A Love Supreme* di John Coltrane.

Prossimi concerti di anteprima della XXV edizione del **ParmaJazz Frontiere Festival**: il 16 luglio con *Roberto Bonati Chironomic Ensemble* - Sonorizzazione del film "Il Crollo della Casa Usher" di Jean Epstein e il 27 agosto con *Peo Alfonsi - Nubivago*, sempre alla Casa della Musica.

r.s.



Storie di Jazz Gershwin e Coltrane accendono l'estate

Successo per l'anteprima del ParmaJazz Frontiere Festival

ALESSANDRO RIGOLLI

■ La storia del jazz come una piacevole, corroborante brezza di inizio estate. Questa l'impressione che ci siamo portati a casa alla fine del bel concerto ospitato l'altra sera nel cortile d'onore della Casa della Musica, in occasione dell'anteprima della XXV edizione del ParmaJazz Frontiere Festival. Un'opportunità che ha permesso al nutrito pubblico presente - nonostante le limitazioni dovute alle misure post-emergenza coronavirus - di seguire la narrazione proposta dal ParmaFrontiere Ensemble impegnato in un programma musicale intitolato «Storie di Jazz».

La formazione composta da Elena Rosselli (voce), Manuel Caliumi (sax), Roberta Baldizzone (piano elettrico), Vincenzo Panepinto (chitarra), Giacomo Marzi (contrabbasso) e Benedetta Rositano (batteria) ci ha quindi guidato lungo un percorso illustrato dalle parole della stessa Baldizzone,



CASA DELLA MUSICA ParmaFrontiere Ensemble.

ne, utili per contestualizzare quei rimandi stilistici e storici che si intrecciano nello sviluppo di una musica che si rivela affascinante miscela tra un passato multiforme e un presente che non smette di cercare il proprio futuro. Un carattere che, oltre a riemergere tra le fibre della materia musicale proposta, intride anche il valore culturale, aperto e profondo assieme, che caratterizza il pensiero espresso da un genere musicale come, appunto, quello jazzistico.

Un dato che è emerso anche dalle parole di Roberto Bonatti, direttore artistico del festival ParmaJazz Frontiere nonché docente del nostro

Conservatorio Boito, che a inizio serata ha salutato il pubblico sottolineando come «essere ritornati su un palcoscenico, dopo i momenti drammatici dei mesi scorsi, è una grande emozione. Questo concerto, assieme ai due che seguiranno (il 16 luglio e il 27 agosto, ndr), in maniera eccezionale vuole anticipare in qualche modo il nostro festival autunnale, e nasce con uno scopo divulgativo che abbiamo voluto declinare attraverso il talento di giovani musicisti cresciuti nel nostro territorio. Un modello diverso da altri esempi che vediamo anche in occasione delle tante riprese e ripartenze di questo periodo, concerti-vetrina do-

ve è il nome famoso che connota l'evento».

In questo caso a connotare questo concerto è stata la vivacità di una proposta musicale che ha saputo guidare l'ascolto attraverso le diverse stagioni che hanno segnato lo sviluppo della musica afroamericana, dall'incontro di differenti tradizioni popolari - dall'Irlanda di «Star of the County Down», al blues tradizionale di «Me and My Devil Blues» di Robert Johnson - passando per quel geniale connubio tra scuola europea, tradizione ebraica e stilemi swing e jazz incarnato da George Gershwin - «It Ain't Necessarily So» e «Summertime» - e arrivando a quel caleidoscopio multiforme e affascinante rappresentato da esponenti del jazz «maturo» quali Duke Ellington («Haeven»), McCoy Tyner («African Village»), o John Coltrane che con la sua iconica «A Love Supreme» ha chiuso il programma. Un bis e tanti applausi hanno chiuso una bella serata che, grazie all'energia e alla freschezza dei musicisti impegnati e alla piacevole intelligenza del programma proposto, ha offerto un significativo esempio di «ripartenza» in musica.

ParmaJazz Frontiere Festival Bonati improvvisa sulle immagini di Epstein

Il musicista dirigerà la Chironomic Ensemble nella sonorizzazione dal vivo di un film muto

■ Giovedì alle 21.15 (ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria) al Cortile d'Onore della Casa della Musica di Parma, ParmaJazz Frontiere Festival offre la sua seconda anticipazione estiva con un concerto di Roberto Bonati che dirigerà la Chironomic En-

semble nella sonorizzazione dal vivo del film di Jean Epstein «La caduta della Casa Usher», un nuovo tassello del progetto Relazioni Improvvisate, basato sul rapporto tra i diversi linguaggi artistici nel segno dell'improvvisazione. L'evento è in collaborazione

con l'assessorato alla Cultura del Comune di Parma e, ovviamente, con la Casa della Musica.

Sul palco, in formazione ridotta per ragioni di distanziamento sociale, saliranno, oltre a Roberto Bonati alla direzione e contrabbasso: Marco Ignoti al clarinetto basso, Emiliano Vernizzi al saxofono e flauto, Luca Perciballi alla chitarra elettrica ed elettroni-



DIRETTORE Roberto Bonati.

ca, Paolo Ricci al violino, Serafima Gorscova alla viola, Andrea Grossi al contrabbasso. Dopo la felice avventura sul film The Lodger di Hitchcock, Roberto Bonati ha scelto il capolavoro del cinema muto di Jean Epstein, uno dei più noti teorici e cineasti del '900 - La Caduta della Casa Usher (La Chute de la Maison Usher), scritto nel 1928 e tratto dall'omonimo racconto di Edgar Allan Poe. La tecnica di composizione musicale è sempre quella di un percorso tra improvvisazione e composizione che si avvale di una suggestiva direzione basata sulla

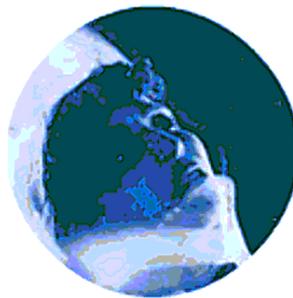
Improvised Chironomy, il metodo gestuale che Bonati ha sviluppato, sugli esempi di Butch Morris e Walter Thompson, per condurre un ensemble in una improvvisazione. Questo progetto è il rilancio di un'antica ma sempre attuale idea di ParmaFrontiere, che vede nell'incontro dei diversi linguaggi artistici l'humus ideale in cui far crescere il domani. Il film, che ha una luce oscura particolare ed è avvolto da un velo di mistero, plumbeo e surreale, ha affascinato Bonati che insieme all'Ensemble dialogherà in tempo reale con le scene del film creando una colonna sonora.

r. s.



Parma Jazz

Alle 21.15 alla Casa della Musica, il Chironomic Ensemble esegue live la colonna sonora del film muto "Il Crollo della casa Usher"



ParmaJazz Musica e cinema in una serata originale e intensa

Chironomic Ensemble diretto da Bonati: successo alla Casa della Musica

ALESSANDRO RIGOLLI

■ Seconda tappa del ciclo di concerti estivi che anticipa la XXV edizione del ParmaJazz Frontiere Festival, la serata ospitata giovedì nel cortile della Casa della Musica ha offerto un originale connubio tra musica e cinema.

Protagonista il Chironomic Ensemble diretto da Roberto Bonati, impegnato nella sonorizzazione dal vivo del film «La caduta della casa Usher» di Jean Epstein. Un capolavoro dell'ultima stagione del cinema muto (il film di Epstein

è del 1928, mentre dell'anno prima è «Il cantante di jazz» di Alan Crosland con protagonista Al Jolson, lavoro che segna convenzionalmente la nascita del cinema sonoro). Uno scarto stilistico che, come annota Sergio Miceli, «determina una svolta concreta mirando al distacco dalla dipendenza ormai ventennale nei confronti del teatro, cercando nel cinema una forma espressiva autonoma e organizzando il linguaggio filmico in modo tale da richiedere, per conseguenza diretta, un diverso



PARMAJAZZ La serata.

contribuito da parte del musicista». Un dato che evidenzia lo sviluppo più pregnante del linguaggio filmico custodito da questa pellicola e che

la materia sonora offerta dall'ensemble di Bonati ha saputo valorizzare cogliendo proprio quel carattere evidenziato da Miceli; quindi senza proporre un pedissequo accompagnamento sonoro, bensì offrendo una vera e propria reinterpretazione dell'umore espressivo cupo, a tratti inquietante e, se vogliamo, "malato" restituito da questo film (non secondaria, in questo senso, la presenza di Luis Buñuel quale aiuto regista al fianco di Epstein). Una narrazione che il cineasta francese ha tratto dall'omonimo racconto di Edgar Allan Poe miscelandolo con altri scritti dell'autore statunitense («Il

ritratto ovale», per esempio), e che ha trovato nella sostanza visiva di quest'opera il suggestivo terreno per la fertile rilettura musicale offerta da una formazione che ha compreso musicisti quali Marco Ignati al clarinetto basso, Emiliano Vernizzi ai sax tenore e soprano e al flauto, Luca Perciballi alla chitarra elettrica e all'elettronica, Paolo Ricci al violino, Serafima Goscova alla viola e Andrea Grossi al contrabbasso.

Un ensemble che, come ha rilevato lo stesso Bonati in coda alla serata, trae origine dalla più ampia compagine rappresentata dalla Chironomic Orchestra, e che unisce musicisti già ampiamente affermati a leve più giovani. Una miscela timbrica che, se è stata condizionata dagli spazi ristretti imposti dalle misure di sicurezza in vigore, ha espresso comunque un'originale valenza sonora, declinata attraverso una conduzione che è riuscita

ad amalgamare in maniera efficace i passaggi maggiormente strutturati con il respiro più libero ed estemporaneo che caratterizza l'approccio della direzione di Bonati. Il rapporto inquietante tra vita e morte narrato dalla pellicola attraverso un linguaggio filmico segnato, per esempio, dall'uso ipnotico del rallenti, o ancora dell'impiego della sovrapposizione (per esempio, le candele con il paesaggio esterno), è stato quindi letto attraverso una materia sonora densa e frastagliata assieme, capace di valorizzare le individualità di tutti i musicisti coinvolti, in un racconto parallelo che, nel suo libero scorrere, si ricongiungeva a tratti con l'andamento drammaturgico del film (la scena in cui la bara di viene chiusa, per citare un caso). Una serata di musica e cinema originale e intensa, insomma, salutata alla fine dagli applausi di un pubblico palesemente appagato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMO APPUNTAMENTO STASERA TRE CONCERTI DEL **PARMAJAZZ IN PROGRAMMA SU RADIO 3**

■ Sarà un'estate densa di musica quella di **ParmaJazz**; tre concerti dell'edizione scorsa sono, infatti, in programma su Radio 3: stasera alle 22.30 andrà in onda il concerto del Roberta Baldizzone White Quartet con Gabriele Fava al sax soprano e sax tenore, Roberta Baldizzone al pianoforte, Ricardo Costa alla chitarra elettrica e Marcello Canuti alla batteria. Il 31 agosto in programma, sempre alle 22,30, l'Andrea Grossi Blend 3 e l'8 settembre alle 22.30, infine, sarà la volta del Gabriele Fava Group.

Casa della Musica

Il chitarrista Alfonsi chiude le anticipazioni di Parma Jazz Frontiere

Stasera il concerto in cui proporrà brani tratti dal suo ultimo progetto discografico: «Nubivago»

■ Le anticipazioni estive della XXV edizione del **Parma Jazz Frontiere Festival** si chiudono stasera, dalle 21.15, sul palco del Cortile d'Onore della Casa della Musica con un concerto del chitarrista Peo Alfonsi che proporrà brani tratti dal suo ultimo progetto discografico *Nubivago* (Azzurra Music), un disco di brani originali realizzato in completa solitudine.

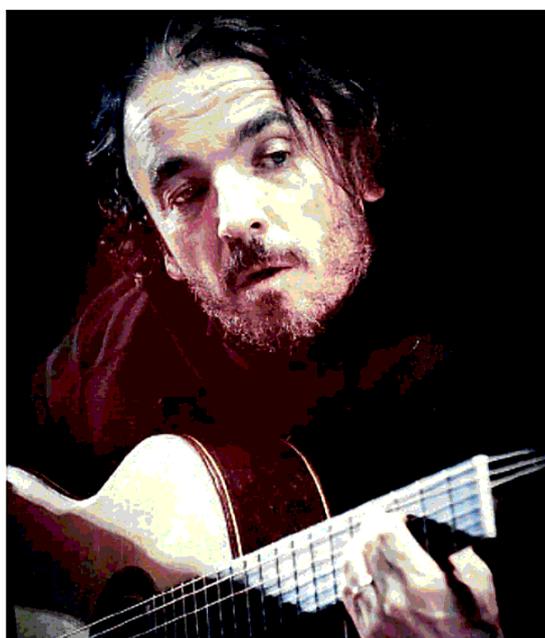
Il concerto, totalmente gratuito e con prenotazione obbligatoria, prevede anche brani tratti da suoi album precedenti ed omaggi ad autori

come Bill Evans, Lennon-McCartney e ai molti autori cui ha attinto nella sua molteplici esperienza musicale.

Nubivago è «Colui che vaga tra sogni e idee: il nubivago non è mai fermo, si muove senza una meta precisa. Viandante tra sogni e idee, senza saperlo fa di questo andare il senso del suo esserci. Vaga, immerso nei suoi sogni. Di tanto in tanto è assalito dalla smania di realizzarne uno ed ecco che quel sogno diventa un'idea fissa che non lo lascia in pace. Allora il nubivago si ferma, pianifica un modo per tra-

sformare il sogno in realtà. Subito dopo però riprende a muoversi e vagare, qualcos'altro lo chiama e quell'idea appena realizzata è già ieri, altri sogni bussano alla sua porta. E così via. Non ho mai incontrato un musicista autentico che non fosse, in fondo, un nubivago» ha spiegato lo stesso Alfonsi, parlando del suo progetto.

Peo Alfonsi, diplomato col massimo dei voti in chitarra classica, da sempre affianca alla musica classica una assidua frequentazione del jazz e della musica improvvisata.



CHITARRISTA Peo Alfonsi

In oltre vent'anni di carriera, che lo hanno portato ad esibirsi in più di 50 Paesi nel Mondo, ha suonato tra gli altri con Pat Metheny, Al di Meola, Gonzalo Rubalcaba, Noa, Kenny Wheeler, Norma Winstone e molti altri nomi prestigiosi del panorama internazionale. Ha inciso più di 30

CD molti dei quali come leader o co/leader e insegna chitarra jazz al Conservatorio di Verona.

Il concerto è realizzato in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Parma e con la Casa della Musica di Parma.

r.s.

Parma

Cortile d'Onore Casa della Musica
ore 21.15, gratuito con prenot.

Peo Alfonsi live, quando il chitarrista è "Nubivago"

Il chitarrista **Peo Alfonsi** propone brani tratti dal suo ultimo progetto discografico Nubivago (Azzurra Music), un disco di brani originali realizzato in completa solitudine. Il concerto, gratuito con prenotazione obbligatoria, prevede anche brani tratti da suoi album precedenti. Chitarrista classico con ampie frequentazioni jazz, Alfonsi ha suonato tra gli altri con Pat Metheny, Al di Meola, Gonzalo Rubalcaba, Noa, Kenny Wheeler, Norma Winstone.

ParmaJazz Frontiere Un festival nel segno del made in Italy

Il cuore della XXV edizione saranno tredici concerti ospitati in importanti contesti dal Ridotto al Farnese. Tra gli ospiti Gianluigi Trovesi e Enrico Pieranunzi. Al via sabato

LUCIA BRIGHENTI

■ Un programma declinato sul filo conduttore della musica made in Italy, con artisti come Gianluigi Trovesi, Fulvio Maras, Enrico Pieranunzi, Stefano Battaglia, Fabrizio Ottaviucci.

La XXV edizione di ParmaJazz Frontiere Festival, organizzata dall'Associazione Culturale ParmaFrontiere, porta il titolo «In muta vece, invoco» e coniuga grandi nomi, giovani proposte, nuove produzioni. Il tutto declinato in tredici concerti, due guide all'ascolto, tre presentazioni di libri e un workshop in programma dal 3 ottobre al 18 novembre. I concerti si terranno presso il Teatro Farnese, la Casa della Musica, l'Ape Parma Museo e il Ridotto del Teatro Regio.

«I nostri programmi culturali sono ripartiti - ha sottolineato l'assessore alla cultura del Comune di Parma, Michele Guerra - Il ParmaJazz Frontiere Festival coniuga la ricerca con una funzione pedagogica ed educativa, sapendo guardare sempre ai giovani». «Anche quest'anno abbiamo voluto mantenere le caratteristiche del festival, - ha osservato il direttore artistico Roberto Bonati - unendo produzione, formazione e ospitalità, e cercando come sempre di muoverci attraverso le frontiere dei linguaggi, dove possono nascere nuovi incontri».

Ad aprire il festival il 3 ottobre saranno Gianluigi Trovesi, Fulvio Maras e l'Orchestra Salmeggia, che proporranno riletture di opere, da Purcell a Verdi. Seguirà il 4 ottobre lo «Stabat Mater» di Roberto Bonati, che ha spiegato: «I riferimenti sono molto ampi, perché tantissimi compositori eccellenti hanno affrontato questo testo di Jacopone da



PARMAJAZZ FRONTIERE Ieri la conferenza stampa. Da sinistra: Trentadue, Bonati, Guerra, Canova, Amore. La XXV edizione è intitolata «In muta vece, invoco».

Todi, uno dei più belli relativi al dolore di una madre nei confronti di un figlio». Tra gli altri ospiti, i pianisti Fabrizio Ottaviucci (che affronterà autori del minimalismo americano come Terry Riley), ed Enrico Pieranunzi con un programma variegato, tra Domenico Scarlatti, blues e jazz. Il programma sarà completato da due guide all'ascolto tenute da Luca Perciballi, e dalle presentazioni dei libri di Bruno Tommaso, Vanni Masala e Claudio Chianura, condotte da Alessandro Rigolli.

«La Pilotta ha una tradizione in campo musicale che nasce dal suo fondo bibliotecario musicale. - ha detto Michela Canova del Complesso Monumentale della Pilotta - Ospitare concerti di musica classica e contemporanea nel Teatro Farnese riveste il significato di tramandare al futuro la nostra tradizione». «Fondazione Cariparma ci tiene a sostenere questa manifestazione. - ha ribadito Luigi Amore, direttore generale di Fondazione Cariparma - I generi e i gusti vanno contaminati, e bisogna avere un'offerta culturale variegata, aperta alle generazioni successive». Luca Trentadue, consigliere di Fondazione MonteParma ha aggiunto: «Fondazione MonteParma è onorata e felice di sostenere da anni questo Festival che, con altre iniziative, ci fa dire che Parma è una città in cui la musica è una cultura diffusa, aggiornata, che guarda al futuro e ai giovani». Il Festival è realizzato con il contributo di Comune di Parma, Regione Emilia Romagna, Ministro dei Beni Culturali, Fondazione Monteparma, Fondazione Cariparma, Dallara Automobili, Unione Parmense degli Industriali. Per informazioni: tel. 0521.238158 / 0521.1473786; info@parmafrontiere.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO DEI CONCERTI

Sabato 3 ottobre, ore 20.30
Teatro Farnese



GIANLUIGI TROVESI (foto), FULVIO MARAS & ORCHESTRA SALMEGGIA For a While... Profumo di Violetta. Viaggio intorno all'Opera

Domenica 4 ottobre, 20.30
Teatro Farnese
PARMAFRONTIERE ORCHESTRA - ROBERTO BONATI-Stabat Mater. Declinazione di un dolore

Domenica 11 ottobre, 18
Casa della Musica
STEFANO BATTAGLIA TRIO-Kum!

Venerdì 16 ottobre, 20.30
Casa della Musica
FEDERICO CALCAGNO (Pre-

mio Internazionale Giorgio Gaslini 2020) Piranha. A seguire FRANCESCO FIOREZZANI QUARTET Silent Water

Venerdì 23 ottobre, 20.30
Casa della Musica
FABRIZIO OTTAVIUCCI Falde Timbriche

Sabato 31 ottobre, 19
Ape Parma Museo
Una Stanza per Caterina ANAÏS DRAGO Exodus Solo

Domenica 1 novembre, 18
Casa della Musica
ROBERTO BONATI Vesper and Silence. In collaborazione con Il Rumore del Lutto

Sabato 7 novembre, 15.30 e 18
Ridotto del Teatro Regio
CARTOONS!

Mercoledì 11 novembre, 20.30
Casa della Musica
PERICOPES+1 «Up»

Venerdì 13 novembre, 20.30
Casa della Musica
ENRICO PIERANUNZI (foto) Unlimited



Domenica 15 novembre, 18
Ape Parma Museo
MARCO COLONNA Fili

Mercoledì 18 novembre, 18.30
Casa della Musica
ANDREA GROSSI | LICEO MUSICALE ATTILIO BERTOLUCCI Era, Ora!





3

o o o o o • saturday sabato

Dalle danze antiche all'opera: il viaggio nella musica di Trovesi che apre il ParmaJazz Frontiere Festival.

Gianluigi Trovesi porta avanti la sua ricerca di un linguaggio che unisca il jazz alla musica colta europea, nel nuovo concerto «For a While... Profumo di violetta». Con la collaborazione di Corrado Guarino (direzione e arrangiamenti), Trovesi cura progetto e composizione di un percorso che parte dal repertorio delle danze antiche per arrivare all'amato mondo dell'Opera: arie, intermezzi e frammenti musicali s'intrecciano a Ciaccone e altre danze d'epoca, in una

sorta di rinnovato viaggio «intorno all'Opera», toccando materiali sonori di ogni forma e foggia. Con Trovesi ai clarinetti, gli amici dell'Orchestra Enea Salmeggia e Fulvio Maras alle percussioni. Il concerto apre la XXV edizione di «ParmaJazz Frontiere Festival», organizzato da Parma-Frontiere con il contributo di Comune di Parma, Regione Emilia Romagna, Fondazione Monteparma, Fondazione Cariparma, Dallara Automobili e Unione Parmense degli Industriali.



Palazzo della Pilotta, 15
Orario: 20:30
Prenotazione obbligatoria

☎ 0521.238158
@ info@parmafrontiere.it

From ancient dances to opera: arias and musical fragments come together to make the musical journey of Gianluigi Trovesi, the artist who opens the ParmaJazz Frontiere Festival.

Teatro Farnese

4

○ ○ ○ **sunday** domenica

STABAT MATER

Il dolore straziante di una madre per la morte di un figlio al centro della nuova struggente composizione di Roberto Bonati.

Roberto Bonati firma uno «Stabat Mater», dedicato al dolore per antonomasia, quello di una madre per la perdita del figlio. Scritta appositamente per la XXV edizione del «ParmaJazz Frontiere Festival» dal suo direttore artistico, questa nuova struggente composizione verrà eseguita dalla ParmaFrontiere Orchestra diretta dallo stesso Bonati, che spiega: «Tra i dolori umani quello di una madre di fronte alla sofferenza e alla perdita di un figlio credo sia il più profon-

do, il più terribile. Questo lavoro, se possibile più di altri miei lavori, ha avuto una lunga gestazione interiore prima della prima nota scritta sulla carta. Spero di essere riuscito a rendere giustizia almeno a una parte del mio sentire». «ParmaJazz Frontiere Festival» è organizzato da Parma Frontiere con il contributo di Comune di Parma, Regione Emilia Romagna, Fondazione Monteparma, Fondazione Cariparma, Dallara Automobili e Unione Parmense degli Industriali.

The excruciating grief of a mother at the death of her child is the basis of the poignant new composition which Roberto Bonati brings to the Farnese Theater.

parma
citymag

Piazza della Pilotta, 15
Orario: 20:30
Prenotazione obbligatoria

☎ 0521.238158
@ info@parmafrontiere.it
🌐 www.parmafrontiere.it

Casa della Musica

16

• • **fridayvenerdì**

SILENT WATER

©white-bird.it



parma
citymag

Francesco Fiorenzani presenta il suo album d'esordio. Nella stessa serata, esibizione del clarinettista Federico Calcagno.

«Silent Water» è l'album d'esordio del chitarrista e compositore Francesco Fiorenzani, realizzato con il suo quartetto completato da Luca Sguera (pianoforte - rhodes- synth), Francesco Ponticelli (contrabbasso) e Bernardo Guerra (batteria). Un lavoro che risente dell'amore per la scena newyorchese degli anni '90, in cui il jazz è un riferimento preciso nel largo spazio dedicato all'improvvisazione e nella tessitura armonica delle composizioni. Nel corso della stessa serata si potrà ascoltare anche Federico Calcagno (con il suo Piranha Trio), clarinettista, improvvisatore e compositore vincitore della sesta edizione del Premio Gaslini. La serata è inserita nel «ParmaJazz Frontiere Festival», organizzato da ParmaFrontiere.

Francesco Fiorenzani presents his debut album at the Casa della Musica. Federico Calcagno and the Piranha Trio opens

Piazzale San Francesco, 1
Orario: 20:30
Prenotazione obbligatoria

☎ 0521.238158
@ info@parmafrontiere.it
🌐 www.parmafrontiere.it



Ape Museo

31

saturday **sabato**

EXODUS SOLO

Anais Drago racconta le migrazioni umane attraverso il suono del suo violino: tra speranze e drammi.

«Exodus» è una performance per violino solo dedicata al tema delle migrazioni umane: composizioni originali di Anais Drago, brani della tradizione jazzistica e classica e improvvisazioni libere si intrecciano per raccontare in musica la varietà di sfumature emotive, per lo più drammatiche, che abitano gli animi di chi intraprende un viaggio verso terre sconosciute e lontane. Il violino è l'unico strumento utilizzato, insieme a momenti vocali che non vogliono essere dei veri e propri canti, ma echi e sospiri di speranza o di disperazione. Il progetto è stato presentato per la prima volta a Fano Jazz by the sea 2020. La serata è inserita nel cartellone di «ParmaJazz Frontiere Festival».

Via Farini, 32
Orario: 19:00
Prenotazione obbligatoria

☎ 0521.238158
@ info@parmafrontiere.it

A solo violin performance dedicated to the theme of human migration: in "Exodus Solo," the original composition by Anais Drago.

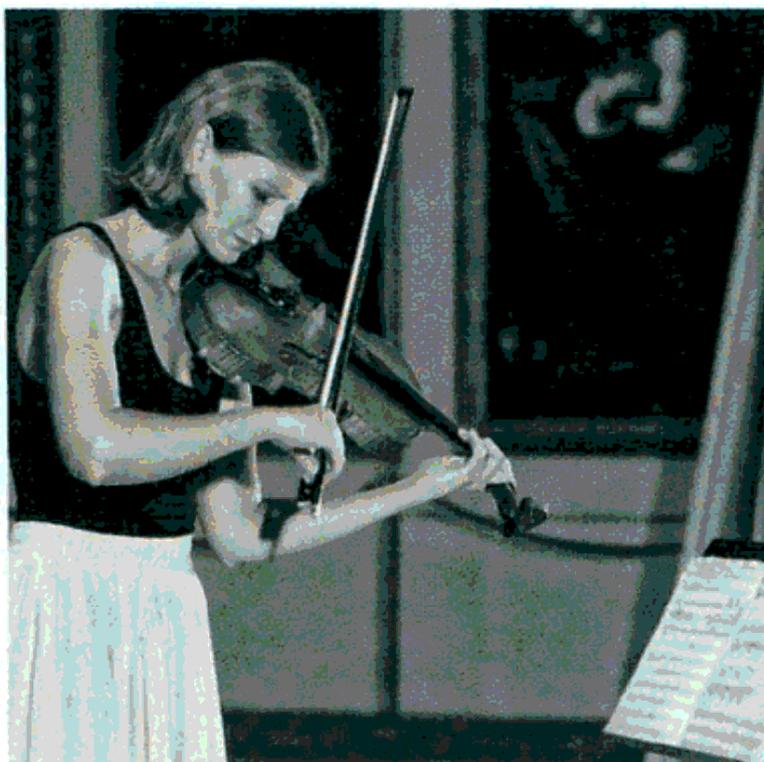
ParmaTeatro Regio
ore 20**Valery Gergiev dirige
l'Orchestra del Comunale
al Festival Verdi****di Luca Baccolini**

Seicento posti al coperto sono un record, in tempo di Covid, per un teatro a vocazione musicale. Il Regio di Parma è stato il primo teatro storico della regione a raggiungere questa capienza nel rispetto del distanziamento. E questa sera festeggia un probabile tutto esaurito con il grande direttore russo Valery Gergiev, alla testa dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna.

L'occasione, fornita dal Festival Verdi, segna un doppio ritorno: Gergiev infatti, pur essendo ormai di casa in Emilia-Romagna, non dirigeva a Parma da 19 anni, da quando alzò la bacchetta nel 2001 in occasione del centenario della morte di Verdi. Diciannove anni è stata pure l'attesa dell'Orchestra bolognese, che il direttore russo guidò nella Chiesa di San Domenico nel 1991. Il programma di oggi si muove da Gioachino Rossini (ouverture dal "Guillaume Tell") per passare poi alla Sinfonia n. 4 "Italiana" di Felix Mendelssohn. Nella seconda parte, la Sinfonia dalla "Forza del destino" di Verdi e la Quinta Sinfonia di Ciaikovskij, entrambe tenute a battesimo a San Pietroburgo.

Non c'è però solo repertorio strettamente classico nel week end parmense. Domani alle 20.30, al Teatro Farnese, Gianluigi Trovesi, Fulvio Maras e l'Orchestra Salmeggia diretta da Corrado Guarino presentano per **ParmaJazz** Frontiere Festival lo spettacolo "For a while...Profumo di violetta", un viaggio che parte dal repertorio delle danze antiche per tornare al mondo dell'opera: arie, intermezzi e frammenti musicali, intrecciando Ciaccone ed altre danze d'epoca, toccando, con licenza poetica, materiali sonori di generi diversi.





Jazz

Parma, 25 anni di musica oltre le frontiere

Dal 3 ottobre al 18 novembre **ParmaJazz** frontiere edizione 25, dal titolo *In muta vece, invoco* e diretto da Roberto Bonati. Molti ospiti, dai big come Gianluigi Trovesi, Fulvio Maras con Orchestra Salmeggia (3 ottobre) Stefano Battaglia, Enrico Pieranunzi alla giovane violinista Anaïs Drago. www.parmafrontiere.it



STASERA AL FARNESE

Il **ParmaJazz** Frontiere Festival apre con Trovesi



■ Come annunciato, grande apertura stasera per la XXV edizione del **ParmaJazz** Frontiere Festival al Teatro Farnese di Parma (ore 20.30) con Gianluigi Trovesi, Fulvio Maras e l'Orchestra Salmeggia, diretta da Corrado Guarino, che presenteranno «For a While... Profumo di violetta, ovvero Viaggio intorno all'Opera - Ricercar e Intrecciar Ciaccone e altre Danze con Frammenti di Arie e Intermezzi»: un progetto ideato e scritto dallo stesso Trovesi. Il festival diretto da Roberto Bonati proseguirà fino al 18 novembre, con un mix fra grandi ospiti, nuove scoperte e produzioni del festival.

Trovesi e l'Orchestra Salmeggia ospiti a «Parmajazz Frontiere»

Rassegna

Al Teatro Farnese questa sera l'esibizione sotto la direzione di Corrado Guarino

■ **Parmajazz Frontiere**, rassegna che vanta ventiquattro anni di attività, ospita oggi il bergamasco Gianluigi Trovesi e l'altrettanto orobica Orchestra Enea Salmeggia, formazione con base in quel di Nembro sotto la direzione artistica di Gianni Bergamelli.

Nella suggestiva cornice del teatro Farnese si ascolteranno le musiche del progetto «For a while... profumo di Violetta», un viaggio, come precisato nei programmi, «intorno all'opera» intercalato da «Ricerari, Ciaccone e altre Danze» (inizio ore 20.30, ingressi a 20 e 15 euro). Coerentemente con gli indirizzi artistici dell'ente ospitante, che si propone di «promuovere progetti nell'ambito del jazz e della musica contemporanea, alla ricerca dei suoni e delle musiche di

frontiera», Trovesi esporta in territorio emiliano il proprio multicolore patchwork tra stili e tradizioni musicali.

La proposta di Parma vedrà Trovesi imbracciare i clarinetti sotto la direzione di Corrado Guarino, figura rilevante nel dar veste orchestrale ai progetti ideati dal polistrumentista di Nembro come pure nella loro spesso sostanziale riscrittura e rielaborazione compositiva. Infine sul palco ci sarà anche il set percussivo di Fulvio Maras, solista che ha

condiviso molti appuntamenti concertistici e discografici a fianco del musicista orobico. In programma dunque un ulteriore riadattamento di «Trovesi all'Opera - Profumo di Violetta», lavoro per orchestra di fiati e solista che fu anche documentato in un album del 2008 dell'etichetta Ecm, come pure delle numerose incursioni di Trovesi nel campo della musica antica e delle danze rinascimentali. Prolifico terreno di ricerca che è valso a Trovesi un ruolo di primo piano nello sviluppo di un'autonoma identità stilistica della musica d'improvvisazione europea rispetto al modello statunitense.

Renato Magni

Stabat Mater, cura dell'anima

ANGELA CALVINI
Inviata a Parma

Parma rialza la testa e guarda al cielo. La capitale italiana della cultura 2020 frenata dal coronavirus, "benedice" la sua ripartenza con un inedito *Stabat Mater* - Declinazioni di un dolore tra jazz e musica contemporanea che questa sera avrà la sua prima assoluta al Teatro Farnese nell'ambito del 25° **ParmaJazz** Frontiere. Il via del festival ieri sera con il concerto di Gianluigi Trovesi, Fulvio Maras & Orchestra Salmeggia per concludersi il 18 novembre. Ma il cuore di Parma batterà più forte stasera per la nuova composizione di Roberto Bonati, compositore, contrabbassista, direttore d'orchestra e ideatore di **ParmaJazz** Frontiere, dedicato alle vittime del Covid-19. «Erano diversi anni che volevo dedicarmi alla composizione di un lavoro su questo meraviglioso testo di Jacopone da Todi - ci spiega il maestro durante le prove con la sua ParmaFrontiere Orchestra - L'occasione è stata data dai mesi che abbiamo vissuto: ho sentito il dovere di mettere in musica il dolore di tante persone. Del testo di Jacopone prendo le prime sei stanze che raccontano il dolore di Maria, il terribile dolore di una madre per la perdita del figlio, e l'ultima che è invece un'invocazione per il futuro, l'implorazione di raggiungere la gloria del Paradiso dopo la morte. In un'ora e dieci di musica, le dissonanze e le armonie si fanno talora stridenti di chitarra elettrica e violino, talora evocative al vibrafono e dolci di sax e clarinetto ad accompagnare la limpida voce di Diana Torto, cantante di jazz dalle radici classiche, che dona a Maria una interpretazione composta e di rara eleganza. «Per me che sono mamma di una bambina di 10 anni interpretare queste parole dona un'emozione nel profondo dell'animo. È tosta» ci dice la cantante. «Ho voluto cercare di dipingere le varie sfumature di un dolore. Il dolore può essere nostalgico, ferocemente doloroso, con speranza, senza speranza» aggiunge il maestro Bonati, già collaboratore di Giorgio Gaslini e Gianluigi Trovesi, formazione classica e una carriera tra la musica contemporanea, il jazz, la danza e anche il cinema. «Per me è stato un lavoro di grande impegno - aggiunge - pensando che è stato musicato da alcuni dei più grandi musicisti della storia. Credo che il gregoriano sia quello che più compiutamente manifesti questo dolore. L'intenzione mia era di mettere a nudo il nucleo dell'opera con meno



Il compositore Roberto Bonati

ROMA

PARMA

Nel jazz risuona il pianto della madri

Questa sera nella Capitale italiana della cultura debutta il lavoro di Roberto Bonati ispirato alla sequenza medievale e dedicato alle vittime del Covid-19

decorazioni possibile». Questa asciuttezza deriva anche da un'esperienza di dolore molto personale del maestro. «Mio figlio che oggi a 21 anni, 5 anni fa ha avuto un gravissimo incidente che lo ha lasciato sulla sedia a rotelle - si apre il compositore - lo eseguendo questo *Stabat Mater* immagino che accanto a questa madre dolorosa ci sia anche un padre che ha sofferto. Certo, sul finale si intravede una luce, ma è una richiesta, una implorazione. L'ultima stanza è una sorta di canzone, ma la chiusa torna al tema iniziale dello *Stabat Mater*. Il dolore è umano». Per il maestro Bonati, è anche un fare i conti con la propria fede personale. «Io mi pongo da credente appassionato, ma la fede non è sempre dritta, è una ricerca come lo è tutta la nostra vita». Lo *Stabat Mater* del 2020 si apre con una umbratile e lunga intro jazz cinematografica per poi lasciare spazio al lamento alto di Maria. «Quest'opera raccoglie le diverse esperienze che han-

no traversato la mia carriera musicale - aggiunge il compositore - Ci sono il jazz, la musica classica europea, la musica contemporanea, la musica popolare. Cerco di fare una sintesi e di dare una visione personale». Uno *Stabat Mater* che non ti aspetti, con parti di improvvisazione collettiva e su alcune strutture che accelerano il dramma che sta avvenendo sul Calvario con un finale dalla dolcezza che resta nell'animo. A mettercela tutta con entusiasmo 10 dei 15 componenti dell'Orchestra ParmaFrontiere nata nel 1998, 4 dischi alle spalle ma che per problemi di budget non si riuniva da 5 anni. «Ci sono musicisti esclusivamente classici e altri esclusivamente jazz: cerco di tenere insieme queste due anime in modo che ognuno si trovi a casa sua. Con questo nuovo lavoro, che registreremo in disco dal vivo stasera al Teatro Farnese, si spera di avviare un nuovo ciclo produttivo» aggiunge Bonati che è riuscito a proporre, nonostante le difficoltà, un programma ricco per la 25° edizione del festival. «Questo è un punto di incontro fra tradizione e nuove produzioni - spiega - Il momento è difficile per i musicisti. Comunque da Parma capitale della cultura italiana cerchiamo di dare un bel segnale». E si pensa già all'anno prossimo: «Verrà presentato a **ParmaJazz** 2021 *La folla dell'oca*, un mio lavoro sul tempo basato su testi che vanno da sant'Agostino a Marco Aurelio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARMA

Parte il 3 ottobre e prosegue fino alla fine di novembre la XXV edizione del **ParmaJazz** Frontiere Festival, all'insegna del *sound made in Italy* e dal suggestivo titolo di "In Muta Vece, Invoco". Al Teatro Farnese di Parma, Casa della musica e in altre sedi. WWW.PARMAFRONTIERE.IT



A PARMA

Roberto Bonati La musica sacra incontra il jazz



Musica sacra in chiave jazz: domenica 4 ottobre (Teatro Farnese, ore 20.30) Roberto Bonati firma il suo omaggio alla XXV edizione del **Parma-Jazz** Frontiere Festival con la prima esecuzione assoluta di uno Stabat Mater: una nuova struggente composizione per orchestra dedicata al dolore per antonomasia, quella della perdita di un figlio da parte di una madre. Al suo fianco, negli splendidi spazi del Teatro Farnese di Parma, la ParmaFrontiere Orchestra. “Tra i dolori umani quello di una madre di fronte alla sofferenza e alla perdita di un figlio credo sia il più profondo, il più terribile. Questo lavoro, forse, se possibile, più di altri miei lavori ha avuto una lunga gestazione interiore prima della prima nota scritta sulla carta. Spero di essere riuscito a rendere giustizia almeno di una parte del mio sentire per questo Stabat Mater che, come molta musica, nasce e desidera svolgersi dalla parte del rito. Sono molto felice di lavorare ancora una volta con la ParmaFrontiere Orchestra in questa venticinquesima edizione del festival.”

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Parma Jazz Frontiere Al Teatro Farnese una «Stabat Mater» di grande intensità

Il secondo appuntamento dell'edizione 2020 ha entusiasmato con una riuscita partitura dal sottotitolo «Declinazioni di un dolore»

ALESSANDRO RIGOLLI

Il secondo appuntamento dell'edizione 2020 del **Parma Jazz Frontiere** festival, pur ospitato domenica sera nella medesima cornice del teatro Farnese, ha regalato una serata dall'atmosfera affatto diversa rispetto al clima offerto dall'appuntamento inaugurale del giorno precedente. Una differenza che ha tracciato idealmente i confini estremi dell'arco di indagine di quelle frontiere musicali che rappresentano la cifra distintiva della manifestazione diretta ormai da 25 anni con determinazione, impegno e

passione da Roberto Bonati. E proprio il direttore artistico è stato il protagonista di questa intensa serata, impegnato nelle vesti di compositore e direttore a confronto con una nuova partitura, uno «Stabat Mater» la cui prospettiva veniva subito portata in superficie dal sottotitolo «Declinazioni di un dolore», per un percorso di ascolto che si è rivelato, al tempo stesso, veicolo di riflessione personale e collettivo.

Una pagina che ha tracciato, appunto, un'indagine sul dolore disegnata attraverso più piani di lettura, tra cui pos-



PARMA JAZZ FRONTIERE Un momento della serata.

siamo rinvenire quali snodi principali da un lato l'aspetto più prettamente linguistico-musicale e dall'altro quel dato più squisitamente

espressivo che diviene la cifra più pregnante e comunicativa di ogni manifestazione artistica.

Entrambi gli elementi ci han-

no quindi accompagnato, alla stregua di due binari paralleli nella loro coerenza e complementarità, lungo un viaggio musicale e spirituale illuminato da una densa emotività, palpabile nell'attenzione del pubblico che, dopo l'ascolto raccolto dei primi numeri che componevano la struttura della composizione, ha trovato la via per sublimare questa condivisione attraverso gli applausi che hanno via via sciolto la tensione sonora fatta decantare dai brani che hanno abitato la seconda parte dell'esecuzione.

Da un lato quindi abbiamo potuto seguire lo sviluppo linguistico di una partitura nella quale affioravano ora oasi armonico-modali, ora strutture compositive più affilate, levigate da un gusto narrativo

profondo, capace di declinare con sguardo personale il racconto di dolore custodito da secoli nei versi di questa «Sequenza» e impreziosito dai misurati ma pregnanti interventi improvvisativi ben assecondati dalla ParmaFrontiere Orchestra, i cui membri si sono distinti anche nei diversi momenti solistici. Dall'altro lato, ci siamo trovati di fronte ad una cifra espressiva che, nell'evoluzione rituale del discorso musicale, ha saputo attraversare barlumi evocanti dolenti profondità, via via riemergendo lungo gli snodi emotivi che hanno condotto a una sorta di disarmata tenerezza rappresentata dalla quella sorta di carezza melodica distillata nei versi finali «Quando corpus moriétur».

E proprio questo gesto consolatorio è stato riproposto quale bis al termine di una serata segnata da un'intensità decisamente non ordinaria, e salutata dal folto pubblico presente con un bel successo riconosciuto a Bonati e a tutti i «suoi» musicisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ParmaJazz «Kum!», l'invito di Stefano Battaglia in trio

Domani alle 20.30 il progetto musicale che suona come un'esortazione alla vita

■ Nuovo appuntamento con **ParmaJazz** Frontiere Festival: domani (alle 20.30 alla Casa della Musica di Parma) Stefano Battaglia al pianoforte, insieme a Salvatore Maiore al contrabbasso e a Roberto Dani alle percussioni propongono «Kum!»: un progetto il cui titolo suggerisce il forte carattere di esortazione. «Kum!» è un invito, tutto giocato attraverso i suoni, a muoversi, alzarsi, ad una continua pratica di cura: di corpo, anima, città, territorio, popolo,



«KUM!» Il trio di Battaglia.

civiltà.

«Kum» - spiega una nota - è una forma ortografica derivante dall'aramaico e dalla traduzione greca del Vangelo, ha lontanissime origini e con-

tiene una triplice idea di tribù, di vita e di risurrezione. Infatti indica proprio una tribù, un popolo che si alza in piedi, che torna alla vita e risuscita in un appello alla ripartenza della vita stessa. È l'appello che Dio rivolge a Giiona e Gesù a Lazzaro. La morte, la distruzione, il male non deve essere l'ultima parola sulla vita. Kum! Alzati! Muoviti! è quel che dovrebbe guidare ogni pratica di cura: di corpo, anima, città, popolo, civiltà. Biglietti: intero euro 15, ridotto 12; info e prenotazioni info@parmafrontiere.it 0521.238158 e 0521.1473786.

I.S.



ParmaJazz Frontiere Applausi per lo «Stefano Battaglia Trio»

Alla Casa della Musica il concerto «Kum!» del pianista e compositore, con Maiore e Dani

ALESSANDRO RIGOLLI

■ Una ricerca continua, una indagine che alterna movimento e stasi: questa l'impressione emersa domenica scorsa dal concerto proposto dallo Stefano Battaglia Trio, protagonista della terza tappa del ParmaJazz Frontiere Festival, appuntamento accolto nella sala dei concerti della Casa della Musica. Muovendo dalle suggestioni derivanti dal termine «Kum!»

titolo scelto per questo concerto e tratto dall'aramaico e dalla traduzione greca del Vangelo, il pianista e compositore milanese ha disegnato una forma di dialogo continuo con Salvatore Maiore al contrabbasso e Roberto Dani alle percussioni, interrotto solo di tanto in tanto da una sorta di pausa naturale, non tanto finalizzata a separare un brano da quello successivo, ma quale specie di respiro silente, funzionale alla



KUM! Lo «Stefano Battaglia Trio».

ripresa del discorso musicale. Un argomentare, quello di Battaglia e compagni, che si dipanava nei rimandi tra le cellule motiviche reiterate eppure continuamente cangianti scaturite dal pianoforte e i morbidi disegni melodico-armonici delle corde del contrabbasso, il tutto avvolto dal caleidoscopico e misurato sparpagliarsi dei timbri percussivi. Un percorso che ha dato forma a questo progetto dichiaratamente concepito quale invito, tutto giocato attraverso i suoni; un invito a muoversi, alzarsi, a una continua pratica di cura: di corpo, anima, città, territorio, popolo, civiltà. Un'esortazione positiva e misurata, insomma, concentrata più che a scuotere l'ascoltatore a prenderlo per mano, ad accompagnarlo attraverso oasi musicali dove il movimento è una danza di timbri, un on-

deggiare denso ma leggero nel quale l'andamento armonico tratteggiato da Battaglia sembra tendere ad un discorso sempre ripreso e rilanciato, quasi senza «risolvere» - armonicamente parlando, appunto - verso una conclusione definitiva. Un'impronta espressiva alla quale il contrabbasso di Maiore e le percussioni di Dani hanno saputo contribuire con attenta affinità, integrandosi con efficace misura nelle pieghe del flusso musicale scaturito dal pianoforte di Battaglia. Una dimensione che ha privilegiato il dialogo collettivo più che gli scarti solistici individuali, dando un segno coerente a una serata che il pubblico, distanziato e attento - come dev'essere in questi tempi di controllo della pandemia - ha salutato con applausi convinti e generosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ParmaJazz

Largo ai giovani: domani Calcagno e Fiorenzani

■ Si apre alle nuove proposte, come tradizione da sempre, il **ParmaJazz** Frontiere Festival: domani, a partire alle 20.30, la Casa della Musica di Parma ospita un doppio appuntamento con il jazz del futuro: apre la serata, in una Produzione ParmaFrontiere 2020, Federico Calcagno, vincitore del Premio Gaslini, con il Piranha trio: Federico Calcagno clarinetto basso, Filippo Rinaldo pianoforte e tastiere e Stefano Grasso vibrafono, percussioni e batteria. A seguire, un altro giovane e brillante artista: Francesco Fiorenzani alla guida del suo Quartetto - Luca Sguera a pianoforte, rhodes e synth, Francesco Ponticelli al contrabbasso e Bernardo Guerra alla batteria - con il quale proporrà il recente progetto discografico *Silent Water*.

Diplomato in clarinetto classico e clarinetto jazz al Conservatorio di Milano, nel 2019, Federico Calcagno vanta, nonostante la giovane età, un curriculum davvero ampio e ricco di premi e successi, fra cui il suo primo disco «From Another Planet» (Emme Label, 2019) - catalogato nella lista dei 100 migliori dischi del 2019 secondo Jazzit. Francesco Fiorenzani invece è un chitarrista e compositore classe 1989, cresciuto nell'ambiente proficuo dei seminari estivi dell'università di Siena Jazz. Dal 2012 al 2016 ha fatto parte della Siena Jazz Orchestra. Con «*Silent water*» firma il suo disco d'esordio che è stato accompagnato da ottime recensioni.

R. S.

RappresentiAmo Al Romagnosi il premio per la migliore attività

Consegnati sotto i Portici del Grano i riconoscimenti ai rappresentanti degli studenti nelle scuole superiori: fra i «virtuosi» anche quelli di Toschi, liceo Sanvitale e Marconi

VITTORIO ROTOLO

■ Il ruolo di rappresentante degli studenti presuppone senso di responsabilità, capacità di dialogo e di ascolto. Per i ragazzi è un'esperienza che si rivela particolarmente utile, sul piano formativo e della crescita personale.

Dare valore a questo impegno è il proposito che anima «RappresentiAmo la nostra scuola», il concorso promosso dall'assessorato alla Partecipazione del comune di Parma. Anche in questa seconda edizione, i rappresentanti degli studenti eletti nei consigli d'istituto delle scuole superiori cittadine erano chiamati a documentare l'attività svolta durante il proprio mandato, attraverso una dettagliata relazione scritta, successivamente valutata da un'apposita commissione. Il prodotto migliore è risultato quello del liceo classico Romagnosi e dei suoi rappresentanti Lucia Koreia Ciusa, Pietro Tito Corso,



PREMIAZIONE I "migliori" rappresentanti degli studenti delle scuole superiori di Parma.

Pietro Merli e Giada Pedroni, premiati sotto i Portici del Grano - nel corso di una cerimonia inserita all'interno di I like Parma - con un voucher per il servizio di monopattini elettrici condivisi.

Secondo il liceo artistico Toschi: Jerry Agbebaku, Terry Agbebaku, Zoe Bergamini ed Enea Grolli hanno ricevuto un

biglietto omaggio per assistere ad un concerto della rassegna **ParmaJazz** Frontiere Festival, e un ingresso omaggio per la mostra Hospital. Terzo classificato il liceo delle Scienze umane Sanvitale: per i rappresentanti Antonietta Pallini, Gregorio Pellegrini, Andrea Salviani ed Ester Silvestri è arrivato un abbonamento

annuale per il servizio di bike sharing a postazione fissa. Quarto posto infine per il liceo scientifico Marconi, con Pietro Favalesi ed Elena Malinverno che hanno ricevuto un ingresso omaggio sempre per la mostra Hospital. La cerimonia è stata aperta dal sindaco Federico Pizzarotti. «Il rappresentante

degli studenti comprende le problematiche, si confronta con gli altri, cerca una mediazione e porta a casa un risultato. È un ottimo esempio di cittadinanza attiva» ha affermato il primo cittadino, accanto a Mauro Pinardi, responsabile Programmazione rete scolastica della Provincia di Parma, a Maria Grazia Caprio dell'Ufficio scolastico territoriale, e ad Alessandro Noberini, rappresentante della Consulta provinciale degli studenti. A premiare le scuole c'erano anche l'assessore comunale alla Partecipazione Nicoletta Paci, che ha espresso apprezzamento «per la qualità dei lavori presentati dai ragazzi», e Leonardo Spadi, consigliere incaricato ai Rapporti con le rappresentanze studentesche del comune di Parma. «Questo concorso - ha detto Spadi - fa sì che gli studenti possano vedere riconosciuto il lavoro svolto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ParmaJazz Frontiere Giovani talenti illuminano il palco

**Protagonisti
Federico Calcagno
e Francesco
Fiorenzani**

ALESSANDRO RIGOLLI

■ Quarta tappa del percorso proposto dall'edizione 2020 del ParmaJazz Frontiere Festival, il concerto di venerdì sera alla Casa della Musica ha offerto il palcoscenico ad alcuni esponenti del jazz italiano della generazione più recente.

Anche per questa sua venticinquesima edizione, quindi, la manifestazione guidata da Roberto Bonati ha riservato un occhio di riguardo alle proposte musicali di giovani artisti, espressione di un panorama che si conferma significativamente vivace, nonostante le incertezze che segnano questo periodo.

La serata si è articolata in due set, a partire dalla proposta che ha visto protagonista Federico Calcagno, giovane clarinetista vincitore del Premio Internazionale Giorgio Gaslini 2020, impegnato in questa



PARMAJAZZ FRONTIERE Federico Calcagno.

occasione con il suo Piranha trio, formazione nata nel 2017 e completata da Filippo Rinaldo (pianoforte e tastiere) e Stefano Grasso (vibrafono, percussioni e batteria).

Quella offerta da questa formazione si è rivelata una miscela di segni compositivi originali e incursioni improvvisative tese ma equilibrate, una proposta stilisticamente nutrita da certi rimandi al jazz più libero e atmosfere di ambito classico-sperimentale europeo, il tutto tratteggiato con gusto attento e ispirato. Il valore aggiunto di questa

formazione, confermato nei vari brani fino alla finale «One Way», è riscontrabile in una miscela davvero riuscita tra padronanza tecnica – condivisa equamente tra tutti e tre i bravi musicisti – e un afflato collettivo estremamente affiatato capace, per esempio, di restituire scarti dinamici su tempi complessi in maniera compatta ed efficace.

Grazie al passaggio dal carattere collettivo a quello più individuale siamo poi arrivati alla seconda parte della serata, dove il quartetto del chitarrista e compositore Francesco

Fiorenzani ha proposto il suo progetto titolato «Silent Water», in questa occasione in realtà sostanzialmente arricchito da un nuovo lavoro di prossima realizzazione.

Ad affiancare il titolare impegnato alla chitarra elettrica, abbiamo trovato Luca Sguera al pianoforte, rhodes e synth, Francesco Ponticelli al contrabbasso e Bernardo Guerra alla batteria.

Segno distintivo di questo gruppo, approdato a ParmaJazz Frontiere grazie alla collaborazione con l'Associazione I-Jazz-Italiajazz e presentato all'interno del progetto Nuova Generazione Jazz, è persa la cifra virtuosistica di Fiorenzani, segnata da una facilità di eloquio davvero fluida, valorizzata dal buon impegno individuale dei musicisti che lo hanno accompagnato, capaci di creare uno sfondo dinamico e variegato per le sortite solistiche del chitarrista.

Tanto entusiasmo da parte del pubblico presente, che ha salutato con convinti applausi tutti gli artisti impegnati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jazz:



Parma

Sound italiano

“In muta vece, invoco” è il titolo dell’edizione 2020 rigorosamente “sound made in Italia” di **ParmaJazz** Frontiere Festival. Si alternano, come da tradizione, giovani emergenti e nomi noti: dallo Stefano Battaglia Trio (piano, contrabbasso, batteria e percussioni) a Luca Perciballi Electric Pleasure, da Enrico Pierannunzi al pianoforte, a Anaïs Drago (*sopra*) con *Exodus solo* il 31. C’è anche l’omaggio alla musica dei cartoons.

**CASA DELLA MUSICA, LA PILOTTA
E ALTRE SEDI, FINO AL 18 NOVEMBRE.
PARMAFRONTIERE.IT**



PARMAJAZZ

Il concerto per piano solo di Fabrizio Ottaviucci



■ Domani alla Casa della Musica, ore 20.30, nuovo appuntamento per il **ParmaJazz** Frontiere Festival con il concerto per pianoforte solo di Fabrizio Ottaviucci, dall'emblematico titolo di Falde Timbriche. Anticipa una nota: «Attraverso tre capolavori del Novecento Fabrizio Ottaviucci esplora la possibilità di entrare nelle timbriche estreme del pianoforte e di rivelarne tutto il poten-

ziale espressivo ed esplosivo. La genialità del pianoforte preparato di John Cage, la capacità di produrre armonici attraverso la risonanza ottenuta da ostinati violenti propria della poetica di Alvin Curran e la trasformazione in continuum del suono del pianoforte ottenuta tramite la ripetizione di piccole sonore come avviene in Keyboard Studies, manifesto del minimalismo di

Terry Riley, sono gli elementi trainanti del percorso». Fabrizio Ottaviucci ha tenuto concerti in Italia e all'estero con tournée in Germania, Spagna, Inghilterra, Polonia, Austria, Svizzera, Usa, Canada, Messico, India, Corea del Sud, Iran. Di particolare rilievo è la sua attività rivolta ai repertori dal secondo Novecento ad oggi. Per informazioni e biglietti: info@parmafrontiere.it.



ParmaJazz Frontiere Le Falde timbriche del pianoforte di Fabrizio Ottaviucci

Successo per la quinta tappa dell'edizione 2020 del festival alla casa della Musica

ALESSANDRO RIGOLLI

Ormai da venticinque anni il festival ParmaJazz Frontiere offre una prospettiva di indagine che mira a esplorare il panorama musicale tra Novecento e produzione contemporanea. In quest'ottica, il concerto che venerdì scorso si è tenuto alla Casa della Mu-

sica ha proposto un repertorio connotato da elementi stilistici se vogliamo squisitamente contemporanei – anche se ormai ampiamente storicizzati – ma significativamente differenti rispetto ad una connotazione più tipicamente e tradizionalmente jazzistica.

Protagonista di questa quinta tappa dell'edizione 2020 del festival è stato quindi il pianoforte di Fabrizio Ottaviucci, impegnato a trasportarci in una dimensione originale, dove la musica raccolta nel programma titolato significativamente «Falde timbriche» ha trovato la sua forma nella combinazione di tre fattori rappresentati da elementi quali timbro, andamento e tempo. Tre caratteri che,

semplificando, possiamo individuare quali principi distintivi anche di quello che viene definito «minimalismo» in musica, ma che possono servire per decodificare in qualche modo un repertorio molto più ampio, come ha ben dimostrato lo stesso Ottaviucci con la scelta dei brani proposti in questa occasione. Partendo da due composizioni della metà degli anni Quaranta di John Cage come «Myste-

rious Adventure» e «Daughters of the lonesome isle», il pianista ci ha condotti in una dimensione plasmata attraverso la cifra acustica del pianoforte preparato il cui timbro – condizionato da viti, bulloni, pezzi di plastica e di ottone inseriti tra le corde dello strumento – si è dispiegato in una danza sonora nella quale un ritmo dinamico e cangiante si è disteso in un andamento che ha diluito il tempo di ascolto. Un carattere ripreso idealmente anche nel successivo brano di Alvin Curran «For Cornelius» – pagina pubblicata l'anno dopo la dipartita di Cornelius Cardew, compositore britannico prematura-

mente scomparso in un incidente d'auto nel 1981 – dove il pianoforte, liberato dai condizionamenti della preparazione, è tornato a risuonare con il suo timbro familiare ma per imboccare una strada espressiva che dilatava ancora di più la dinamica d'ascolto. Un dato ribadito, infine, attraverso le suggestioni sparpagliate dalle note delle «Keyboard Studies 1-2» di Terry Riley, autore tra i quattro esponenti ufficiali – assieme a La Monte Young, Philip Glass e Steve Reich – di quel minimalismo americano del secondo Novecento che tanto ha influito sulla produzione musicale successiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



